

# Città e provincia

CRONACA@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

## Lombardia in zona rossa «Pronti a fare ricorso»

**Da domani.** Fontana attacca il governo: «Una decisione che ci penalizza»  
La replica del ministro Speranza: scelte prese su dati oggettivi e scientifici

DINO NIKPALJ

Si torna in rosso, come purtroppo ampiamente previsto. La scorsa settimana la Lombardia si era salvata per uno 0,01 di differenza, questa volta no. La nostra regione ha un Rt puntuale maggiore di 1,25 (1,4 per la precisione, il più alto del Paese) anche nel limite inferiore. Quello che la scorsa settimana era di 1,24 e ci aveva mantenuto in fascia arancione. Da domani scatta così la zona rossa; sulla carta almeno per le prossime due settimane, ma la situazione è decisamente fluida.

E se nei giorni scorsi il presidente della Regione Attilio Fontana sembrava quasi rassegnato a questa eventualità, sottolineando più volte l'alta probabilità di finire nella fascia con maggiori restrizioni, ieri i toni sono improvvisamente tornati accesi. Come lo scorso novembre, dopo il Dpcm Conte. «Non condividiamo la scelta di inserire la Lombardia in zona rossa: qualora dovesse arrivare (dal ministero a tarda serata non era stata ancora ufficializzata la firma ndr) proporremo ricorso. Sono stato cauto e ho preteso sempre il rispetto delle regole. Tuttavia ritengo fortemente penalizzante questo scenario, che darebbe un colpo devastante a una grossa fetta dell'economia lombarda».

«Indicatori a noi favorevoli»

«Le ordinanze sono costruite sulla base di dati oggettivi e indici scientifici. Hanno la finalità di contenere il contagio in una fase espansiva dell'epidemia» replica il ministro della Salute,

Roberto Speranza. Per questo rispettarle è decisivo se non si vuol perdere il controllo del contagio».

«Ho fatto presente al ministro che c'è qualcosa che non funziona nei conti, come vengono fatti e nella determinazione dei parametri» attacca Fontana che ha più volte sottolineato la necessità di rivedere il tutto per dare una certa qual stabilità (e prospettiva) alla situazione. «Sono contrario a questa zona rossa, siamo in una fase in cui stiamo migliorando. È una punizione che la Lombardia non si merita, limitazioni troppo restrittive rispetto all'andamento epidemiologico di questi ultimi giorni. Ho chiesto di fare ulteriori controlli sui dati aggiornati, questi sono vecchi, del 30 dicembre. Oltretutto, non tengono conto di importantissimi indicatori a noi favorevoli, come per esempio l'Rt sull'ospedalizzazione. Purtroppo non abbiamo ancora ricevuto risposta».

Nel mirino della Regione c'è il fatto che «il ministero prende in considerazione solo l'Rt. Se venisse invece utilizzato il tasso d'incidenza dei positivi su 100 mila abitanti la Lombardia non finirebbe in zona rossa perché oggi ha un'incidenza ben al di sotto di gran parte delle regio-

Il governatore: «Ho chiesto di fare ulteriori controlli su dati aggiornati, questi sono vecchi»

ni che vengono classificate anche in zona gialla» rileva.

«Presidente concertante»

Visto il contorno la questione si è immediatamente spostata dal piano sanitario a quello politico. «Una decisione assurda che avrà conseguenze drammatiche per il sistema produttivo lombardo» attacca il neoassessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi.

La replica del gruppo dei 5 Stelle in Regione è dura: «Sconcertante che dopo quasi un anno Fontana non abbia ancora capito come funzionino le cose. Parlare di punizioni, alimentare il pensiero per il quale esista una fantomatica vessazione contro qualcuno, è soffiare sul fuoco del negazionismo e del malcontento. Ovviamente non siamo contenti delle nuove restrizioni da applicare in Lombardia, anche a causa delle mancanze della Giunta Fontana, ma l'unico modo per superare questa emergenza è agire uniti con serietà, seguendo quelle che sono le indicazioni della scienza al fine di superare la pandemia prima possibile».

«L'obiettivo di tutti è uscire presto dalla crisi sanitaria e non c'è spazio per il non rispetto delle regole date» è la premessa di

Il ministro: «La finalità è contenere il contagio in una fase espansiva dell'epidemia»

Niccolò Carretta, consigliere regionale di Azione: «Ma Governo e Regione devono capire che i cittadini chiedono più trasparenza e maggiore chiarezza non solo sulle indicazioni, ma anche sul metro di giudizio. Capire le regole, dar loro autorevolezza, placa i timori, indebolisce i dubbi e allontana il rischio di nuove tensioni sociali».

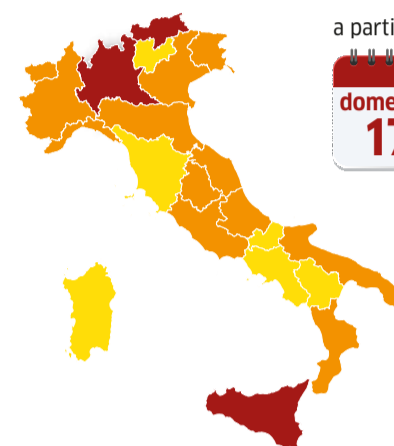
Centrodestra all'attacco

«Far ripiombare la Lombardia in zona rossa significa colpire pesantemente una popolazione già stremata. Inaccettabile che in maniera così superficiale si possano anche solo ipotizzare scelte pesantissime e inspiegabili basate su parametri obsoleti giocando sulla pelle e la vita delle persone» tuona Alessandra Gallone (Forza Italia).

Compatti e inquadrati a tutti i livelli i leghisti. «Nuovamente penalizzati da scelte sbagliate del governo» rileva dal Senato Roberto Calderoli. Concordi i colleghi d'aula Simona Pergreffi e Toni Iwobi: «Decisione da rivedere, chiediamo a Speranza di valutare in modo più approfondito la questione con il Cts». Dalla Camera Rebecca Frassinetti e Alberto Ribolla definiscono la zona rossa «un attentato al nostro sistema produttivo», mentre dalla Regione Giovanni Malanchini parla di «ennesimo schiaffo alla locomotiva del Paese». E il capogruppo Roberto Anelli non usa giri di parole: «Un Governo in perenne crisi politica e stato confusionale utilizza dati vecchi di settimane per mettere la Lombardia in difficoltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Zona rossa, cosa cambia in Lombardia



a partire da

domenica  
17

#### SPOSTAMENTI



- Spostamenti consentiti solo per lavoro, necessità o salute (sia all'interno della regione, sia all'interno del comune)
- È consentito, una volta al giorno tra le 5 e le 22, spostarsi verso un'abitazione privata all'interno del proprio comune; limite di due persone ulteriori rispetto a quelle già conviventi, oltre ai figli minori di 14 anni e alle persone disabili o non autosufficienti conviventi
- Chi abita in un comune con meno di 5.000 abitanti può spostarsi entro un raggio di 30 km, con esclusione dei capoluoghi
- Vietato raggiungere una seconda casa fuori dai confini comunali, se non per urgenza o necessità (lavori di manutenzione, recupero oggetti importanti)

#### BAR, RISTORANTI, GELATERIE, PASTICCERIE



- Consentito l'asporto fino alle 18 per bar e fino alle 22 per ristoranti e altre categorie (sempre con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze); la consegna a domicilio è consentita senza vincoli di orario

#### COMMERCIO



- Restano aperti i negozi di generi alimentari e di prima necessità (tra cui anche librerie, biancheria, articoli sportivi, fioristi, ottici, venditori ambulanti di alimentari), edicole, tabaccai, farmacie e parafarmacie

## Ieri in totale 2.205 contagi e 68 morti «Con la nuova stretta presto i risultati»

Il virologo Pregliasco

«Le deroghe ad hoc all'interno di una regione sono una soluzione poco praticabile. I vaccini unica via d'uscita»

«Il meccanismo dei colori delle zone va affinato e precisato. L'Rt è un algoritmo, non è un valore assoluto, ha dei limiti. La Bergamasca è penalizzata dalla zona rossa, direi un ulteriore danno nel danno. Ma a

questo punto, dovendo subire di nuovo restrizioni sull'intero territorio regionale, cerchiamo di sfruttarle per ottenere risultati concreti nel breve periodo». Così il virologo Fabrizio Pregliasco, direttore sanitario dell'Istituto Galeazzi di Milano, commenta il ritorno della Lombardia in zona rossa, «nonostante i dati in miglioramento».

Ieri 2.205 nuovi positivi in Lombardia, di cui 86 nella Bergamasca, e 15 ricoverati in meno

negli ospedali regionali. «Dobbiamo abituarci a una maratona - sottolinea Pregliasco -». Si richiede un ulteriore duro sforzo per altre due settimane. Il quadro non è entusiasmante, ma l'unica via d'uscita sono i vaccini. Deroghe e meccanismi territoriali differenziati all'interno di una Regione sono tuttavia complicati e poco praticabili, anche per i controlli». I dati dei nuovi positivi in Lombardia si confermano intorno alle duemila unità

per il terzo giorno consecutivo, con un rapporto tra tamponi (+26.535) e contagiati giornalieri pari all'8,3%. Gli 86 positivi nella Bergamasca (+109 giovedì e +118 mercoledì) portano il totale a 29.563 casi da inizio epidemia e la media è di 61 nuovi positivi ogni 100 mila abitanti, ben al di sotto di quella regionale (122). Sono stati segnalati due decessi per Covid nella nostra provincia (3.355 decessi ufficiali da febbraio), mentre i decessi in Lom-

bardia restano alti (+68 ieri e +72 giovedì; totale 26.094). Calano di poche unità i ricoverati Covid nei reparti ordinari (-13 in un giorno; totale 3.601 degenti), nelle Terapie intensive (-2; sono 466 i posti letto occupati) e altre 1.083 persone sono guarite e dimesse. Nella Bergamasca sono 238 (-1) i degenti nelle strutture ospedaliere, di cui 35 in Terapia intensiva (+1). Sono 72 i pazienti Covid nell'ospedale Papa Giovanni di Bergamo (+5), di cui 44 in degenza e 28 (-1) in Terapia intensiva (12 in Fiera); tre ricoverati in più in 24 ore negli ospedali dell'Asst Bergamo Est: sono 50 i degenti Covid, di cui 23 nell'ospedale di Siate, ai quali ne va aggiunto 1 in Terapia intensiva; 6 ad Alzano, 5 a Piario, 5 a Lo-

vere, 10 a Gazzaniga. Tre ricoverati in meno negli ospedali dell'Asst Bergamo Ovest: sono 54 i degenti Covid accolti (32 nell'ospedale di Treviglio e 22 nel plesso di Romano). Nel Policlinico di Ponte San Pietro (Iob-Gruppo San Donato) si segnalano tre ricoverati in meno: sono 40 i malati Covid, di cui 5 in Terapia intensiva (+1). Calo di 2 unità all'Humanitas Gavazzeni, dove ieri erano ricoverate 14 persone: 10 pazienti Covid, 3 nel reparto «grigio» (sottoposti a tampone e in attesa dell'esito) e un paziente in Terapia intensiva (+1). Nessun ricoverato nella Casa di cura San Francesco. Un ricoverato in meno all'istituto Palazzolo, che ospita 8 degenti.

Gerardo Fiorillo